

Tiraboschi contro
Grillo: 'Mistificazioni
sulla legge Biagi'

Tiraboschi a Grillo: 'Non mistificare Biagi'

«E' un modo per solidarizzare con le br»

«**L**E PAROLE sono dure come le pietre e certe pietre, se scagliate da persone prive di scrupoli o accecate dalla ideologia, non solo fanno male ma possono anche uccidere. O Grillo non sa contare oppure, se sa contare, è chiaramente in mala fede. In ogni caso il risultato pratico non cambia affatto». Michele Tiraboschi, collaboratore di Marco Biagi, bolla con queste parole l'introduzione al libro *Schiavi moderni*, scritto da Grillo, pubblicata sul blog del comico. Uno dei modi di solidarizzare con chi ha ucciso Biagi, spiega, è «manipolare la verità».

«**COME PROVA** 'lampante' dei misfatti della Legge Biagi" scrive Tiraboschi "Grillo riporta la testimonianza di un ragazzo che però, se leggiamo con attenzione, ha iniziato le sue peripezie nel mercato del lavoro nel lontano 1994 - ma aggiunge - A noi risulta che la legge Biagi sia entrata in vigore nel 2003". C'è di più - insiste il professore: "questo ragazzo cita anche il



caso, più recente, della fidanzata, che 'lavora gratis, da più di un anno' nella Pubblica Amministrazione 'con una promessa di avere un contratto Biagi!'. Forse il ragazzo non lo sa, ma il Tribunale del popolo dovrebbe saperlo. La Biagi non trova applicazione nella Pubblica Amministrazione!" Tiraboschi ha affidato le sue paro-

SCONTRO
A sinistra il
prof. Michele
Tiraboschi,
docente di
diritto del
lavoro a
Economia, e a
destra Beppe
Grillo

POLEMICA
Il successore
del docente ucciso
critica la prefazione
di 'Schiavi moderni'

le ad un articolo che verrà pubblicato oggi sul bollettino Adapt-FMB (www.fmb.unimore.it). Il direttore del Centro Studi Marco Biagi fa notare che la pubblicazione è avvenuta proprio "mentre nei giorni scorsi a L'Aquila, Bologna e Modena si registravano manifestazioni e messaggi di solidarietà a favore degli assassini di

"**CON TUTTE** le buone intenzioni che possiamo riconoscere a un personaggio famoso e anche simpatico come Beppe Grillo - spiega - il risultato è infatti quello di contribuire pesantemente a una campagna di mistificazione sulla legge Biagi. Tutti sono liberi di pensare quello che credono della Legge Biagi e ovviamente anche di contestarla e disprezzarla. Ci sono vari modi di solidarizzare con chi ha ucciso Marco Biagi. Uno di questi, a nostro avviso tra i peggiori, è quello di manipolare la verità".